

n. 9, settembre 2023

Giuseppe Scaraffia, «Il giovane e illustre maestro»

Il saggio traccia un ritratto del musicista francese Jules Massenet (1842-1912) alla luce delle sue amicizie e dei suoi incontri con il mondo intellettuale francese di fine dell'Ottocento.

The essay traces a portrait of the French musician Jules Massenet (1842-1912) in the light of his friendships and his encounters with the French intellectual world of the late nineteenth century.

Massimo Gatta, L'«imperdonabile» Cristina Campo

Cristina Campo (1923-1977), i suoi libri, la sua poetica e il suo rapporto con la cultura italiana del Dopoguerra sono i temi affrontati in questo saggio. Massimo Gatta mostra la solitudine della scrittrice bolognese e il suo estraniamento rispetto al mondo critico-letterario dell'epoca.

Cristina Campo (1923-1977), her books, her poetics and her relationship with post-war Italian culture are the themes addressed in this essay. Massimo Gatta shows the loneliness of the Bolognese writer and her estrangement from the critical-literary world of the time.

Sandro Montalto, Le maledizioni nei libri medievali

Danneggiamenti e furti di libri erano all'ordine del giorno anche nel Medioevo. Si iniziò a fare ricorso ad alcune scritte, il cui tono andava dall'avvertenza alla vera e propria maledizione nei confronti di chi avesse sottratto o maltrattato un libro. Il saggio mostra una serie di queste invettive, ponendo l'attenzione sui termini utilizzati, sugli autori e sui riferimenti.

Damage and theft of books were commonplace even in the Middle Ages. Some writings began to be used, the tone of which ranged from a warning to a downright curse towards anyone who had stolen or mistreated a book. The essay shows a series of these invectives, focusing on the terms used, the authors and the references.

Nino Insinga, Melchiorre poeta e infermiere dei pazzi

Autore di una sola opera in dialetto siciliano, le *Poesie siciliane giocose serie e morali*, (Palermo, Reale Stamperia, 1785), il sacerdote Stefano Melchiorre (Palermo, 1698 (?) - 13 dicembre 1797), detto «Mircioni», è a tutt'oggi ricordato per averci lasciato, in qualità di cappellano infermiere della chiesa normanna di San Giovanni dei Lebbrosi, l'unica testimonianza scritta su come nel Settecento a Palermo venisse curata la pazzia. Il saggio presenta l'opera.

Author of only one work in Sicilian dialect, the *Poesie siciliane giocose serie e morali* (Palermo, Reale Stamperia, 1785), the priest Stefano Melchiorre (Palermo, 1698 (?) - 13 December 1797), known as «Mircioni», is at all He is remembered today for having left us, as chaplain nurse of the Norman church of San Giovanni dei Lebbrosi, the only written testimony on how madness was cured in eighteenth century Palermo. The essay presents the work.

Piero Meldini, Nella cucina di Marino Moretti

L'approccio dello scrittore Marino Moretti (1885-1979) al cibo e alla cucina è diametralmente opposto a quello di Guerrini (e anche, in parte, di Panzini). Quanto letterario, erudito e diciamo pure

libresco è quello di Guerrini, altrettanto spontaneo, sentimentale e nostalgico è quello di Moretti, che in due poesie giovanili chiama Artusi «gran cuoco di Vittorio / di Vittorio Emanuele», confondendolo beatamente con Giovanni Vialardi, e cita un *Libro dei cuochi* che non esiste (esiste bensì *Il re dei cuochi*, il celebrato «trattato di gastronomia universale» di Giovanni Nelli). Questa sovrana indifferenza verso la letteratura gastronomica non significa però né disinteresse per il cibo, né ignoranza di ciò che si cucina. Il saggio mostra come nell'opera di Moretti il cibo sia presente e importante. E come Moretti stesso fosse una persona attenta alla buona tavola.

The approach of the writer Marino Moretti (a885-1979) to food and cooking is diametrically opposed to that of Guerrini (and also, in part, of Panzini). Just as literary, erudite and let's say bookish is that of Guerrini, just as spontaneous, sentimental and nostalgic is that of Moretti, who in two youthful poems calls Artusi "great chef of Vittorio / of Vittorio Emanuele", blissfully confusing him with Giovanni Vialardi, and quotes a *Book of Cooks* that does not exist (but there is *The King of Cooks*, the celebrated «universal gastronomy treatise» by Giovanni Nelli). However, this sovereign indifference towards gastronomic literature does not mean either disinterest in food or ignorance of what is cooked. The essay shows how food is present and important in Moretti's work. And how Moretti himself was a person attentive to good food.

Giancarlo Petrella, *Le edizioni illustrate di Pinocchio*

Nel 1883 fu pubblicata dalla casa editrice fiorentina Paggi la prima edizione del celebre romanzo *Pinocchio* di Collodi. A 140 anni da quella data, il grafico e collezionista Santo Alligo ha preparato uno splendido atlante degli illustratori che hanno illustrato il romanzo, dal 1883 al 2022. Il risultato è un bellissimo volume, con schede dedicate a ciascuna edizione che raccontano la lunga stagione di illustrazione del romanzo, da Enrico Mazzanti agli artisti contemporanei. In appendice un ciclo inedito di illustrazioni di artista bresciano.

In 1883 the first edition of Collodi's famous novel *Pinocchio* was published by the Florentine publisher Paggi. 140 years after that date, the graphic designer and collector Santo Alligo has prepared a wonderful atlas of the illustrators who illustrated the novel, from 1883 to 2022. The result is a beautiful volume, with cards dedicated to each edition that bring the long season of illustration of the novel, from Enrico Mazzanti to contemporary artists. The appendix includes an unpublished cycle of illustrations by an artist from Brescia.

Antonio Salvatore, *I libri, la caccia alle streghe e la giustizia*

L'articolo passa in rassegna le prime edizioni dei più noti trattati di magia e stregoneria, mostrando le consonanze e le diversità dei vari testi presentati.

The article reviews the first editions of the most well-known treatises on magic and witchcraft, showing the similarities and differences of the various texts presented.